

Calcio

Il calcio italiano chiamato ad offrire una conferma dopo la «goleada» della prima giornata

Il campionato dirà ancora trentatré?

Lazio-Inter incontro disperato per due allenatori



LAUDRUP sarà oggi uno dei protagonisti più attesi della sfida con l'Inter

ROMA — Per il campionato di calcio, una bella seconda giornata. Non tanto per il calendario, che pure presenta le sue immaniabili partite di cartello, non tanto per la classifica, ancora in stato embrionale, ma per tutta quella serie di questi, che i primi novanta minuti della nuova stagione pederica ha inaspettatamente posto.

Che domenica sarà? All'insegna del «gol, gol, gol...» Si giocherà a zona oppure si tornerà al catenaccio? È stata scelta, dopo lunghi anni di noia, la strada dello spettacolo? Insomma, tutta una serie di domande, alle quali sicuramente la seconda giornata darà, almeno in parte, una prima risposta. Probabilmente non ci saranno le valanghe di reti di sette giorni fa. Ma questo è ampiamente previsto dal copione. Più che altro gli sportivi sono curiosi di capire se c'è stato quel cambiamento di mentalità, a lungo auspicato. E su questo piano noi crediamo di sì, anche perché la presenza dei numerosi assi stranieri, hanno spinto e forse costretto alcuni tecnici ad essere più coraggiosi, a rivedere i loro idee, almeno su questo avvio, quando le esigenze di classifica non impongono delle scelte obbligate.

Oggi la giornata si presenta con numerosi appuntamenti di richiamo. Gli occhi e gli interessi maggiori saranno rivolti alla sfida di Marassi, dove i campioni d'Italia della Roma, reduci dalla bella prestazione in Coppa dei Campioni, dovranno fare i conti con un Napoli, che non ha subito dato corpo alle sue ambizioni, tutt'altro che limitate, andando a vincere sul campo dell'Inter, una delle grandi favorite per lo scudetto.

Ma non sarà solo la sfida di Genova a tenere banco. Torino-Fiorentina non è senz'altro da meno, specie dopo la goleada del viola contro un Napoli, che nonostante tutto merita sempre un certo rispetto. È vera gloria quella dei gigliati? Torino come pietra di paragone è l'ideale.

Non può passare in secondo piano anche l'impegno della Juve a Pisa. Non è una partita di cartello, da grandi titoli, ma può offrire una precisa dimensione della forza dei bianconeri. Fassiamo infine alle grandi sfide della prima giornata. Ci riferiamo al Napoli, alla Lazio, all'Inter, al Genoa. Per ironia

dei sorte queste quattro squadre si affronteranno in quello che viene considerato il primo spareggio scacchierato del campionato. I partenopei affronteranno i liguri di Simoni, la Lazio i nerazzurri di Radice. Per tutte e quattro c'è oggi la proibizione assoluta di un nuovo stop, pena una crisi senza scampo. Fatta eccezione per l'Inter, battuta però in casa dalla Samp, le altre tre sono state stritolate nella prima giornata da valanghe di gol. E puntuali sono venute fuori le prime polemiche. Insomma per loro non spirava aria salubre e qualcuno finirà per rimetterci le penne con tutte le immagini e le conseguenze che ne scaturiranno.

Per Lazio e Inter c'è addirittura l'eventualità di un cambio della guardia, alla guida della squadra. In caso di sconfitta. Immaginate perciò quale potrà essere l'atmosfera che farà da cornice all'incontro dell'Olimpico. I tifosi biancoazzurri cominciano a storcere il naso. Giusto la presenza costante del presidente Chignaglia, vecchio indimenticabile idolo, li tiene a freno da più clamorose lode, almeno su questo avvio, quando le esigenze di classifica non impongono delle scelte obbligate.

Oggi la giornata si presenta con numerosi appuntamenti di richiamo. Gli occhi e gli interessi maggiori saranno rivolti alla sfida di Marassi, dove i campioni d'Italia della Roma, reduci dalla bella prestazione in Coppa dei Campioni, dovranno fare i conti con un Napoli, che non ha subito dato corpo alle sue ambizioni, tutt'altro che limitate, andando a vincere sul campo dell'Inter, una delle grandi favorite per lo scudetto.

Ma non sarà solo la sfida di Genova a tenere banco. Torino-Fiorentina non è senz'altro da meno, specie dopo la goleada del viola contro un Napoli, che nonostante tutto merita sempre un certo rispetto. È vera gloria quella dei gigliati? Torino come pietra di paragone è l'ideale.

Non può passare in secondo piano anche l'impegno della Juve a Pisa. Non è una partita di cartello, da grandi titoli, ma può offrire una precisa dimensione della forza dei bianconeri. Fassiamo infine alle grandi sfide della prima giornata. Ci riferiamo al Napoli, alla Lazio, all'Inter, al Genoa. Per ironia

Paolo Caprio

Oggi giocano così (ore 16)

- ASCOLI-AVELLINO**
ASCOLI: Corti, Manco, Vichichow, Bogoni, Menichini, Novellino, De Vecchi, Borghi, Nicolini, Juary (12 Muraro, 13 Dell'Oglio, 14 Perrone, 15 Pochesi, 16 Iachini).
- AVELLINO**: Cervone, Osti, Vullo, Schiavi, Favero, Di Somme, Barbadillo, Tazzeri, Baroni, Di Bartolomeo, Limido (12 Rossi, 13 Biagini, 14 Bertoni, 15 Diaz, 16 Miele).
- ARBITRO**: Lanese di Messina.
- LAZIO-INTER**
LAZIO: Cacciatori, Spionzi, Vichichow, Manfredonia, Battista (Vinazzini), Miele, Cupini, Vella (Piraccini), Giordano, Laudrup, Marini (Chiarenza) (12 Ielpo, 13 Podavini, 14 Piscicella, 15 Piraccini, 16 Chiarenza).
- INTER**: Zampetti, Bergomi, Barasi, Bagni, Collovati, Bini, Coeck, Sabato, Altobelli, Muller (Beccalossi), Sereno (12 Recchi, 13 Ferri o Marini, 14 Pasinato, 15 Beccalossi, 16 Muraro).
- ARBITRO**: Barborecchio di Verona.
- MILAN-VERONA**
MILAN: Nucciari, Gerets, Evani, Galli, Spinosi, Tassotti, Icardi, Battistini, Blissett, Verza, Damiani (12 Piuetti, 13 Tacconi, 14 Carotti, 15 Manzo, 16 Piccoli).
- VERONA**: Geronzi, Marini, Marangon, Guidetti, Fontolan, Tricella, Fanna, Secchetti, Jordan, Di Gennaro, Galdieri (12 Spuri, 13 Zmuda, 14 Rebonato, 15 Vopati, 16 Storgato).
- ARBITRO**: Redini di Pisa.
- NAPOLI-GENOA**
NAPOLI: Castellini, Bruscoviti, Ferrario, Masti, Krol, Celestini, Del Fiume, Casale, De Rosa, Dirceu, Palanca (Pellegriani) (12 Di Fusco, 13 Della Pietra, 14 Pellegriani o Palanca, 15 Caffarelli, 16 Caronati).
- GENOA**: Martina, Romano, Testoni, Benedetti, Gentile, Canuti, Bergamaschi, Peters, Antonelli, Eloi, Briacchi (12 Ricci, 13 Corti, 14 Faccende, 15 Viole).
- ARBITRO**: Magni di Bergamo.
- PISA-JUVENTUS**
PISA: Mannini, Seconadi, Arnesen, Vianello, Azzali, Gozzoli (o Geruti), Berggren, Occipinti, Sorbi, Criscimanni (Gozzoli), Kiert (12 Buso, 13 Longobardo, 14 Birigozzi, 15 Geruti (Gozzoli), 16 Meriani).
- JUVENTUS**: Tacconi, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Penze, Terdelli, Rossi, Pietini, Boicik (12 Bodini, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Vignola).
- ARBITRO**: Longhi di Roma.
- SAMPDORIA-ROMA**
SAMPDORIA: Bordoni, Vichichow, Casagrande, Guerrini, Renica, Marocchino, Scanzani, Francis, Brady, Mancini (12 Rosin, 13 Gella, 14 Pellegriani, 15 Aguzzoli, 16 Chiorri).
- ROMA**: Tancredi, Oddi, Nela, Ancelotti, Falcao, Bonetti, Conti, Corvo, Pruzzo (Graziani, Di Bartolomeo, Messori (Graziani) (12 Malgougi, 13 Nappi, 14 Maldera, 15 Chierico, 16 Strukely).
- ARBITRO**: Agnolin di Bassano del Grappa.
- TORINO-FIORENTINA**
TORINO: Terraneo, Corradini, Fiorentino, Pellegrini, Danova, Galbati, Schachner, Ccso, Selvaggi, Dossena, Hernandez (12 Coparoni, 13 Benedetti, 14 Francini, 15 Picci, 16 Comi).
- FIORENTINA**: Gelli, Pin (Ferroni), Cristoforo, Messori (F. Rossi o Pin), Passarelli, Di Bartolomeo, Pecci, Monelli, Antongoni, Iachini (12 Alessandrini, 13 F. Rossi o D. Bertoni, 14 Ferroni o F. Rossi, 15 Carobbi, 16 Pulici).
- ARBITRO**: Lo Bello di Siracusa.
- UDINESE-CATANIA**
UDINESE: Brini, Galperoli, Tessier, Gerolin, Edinho, Miano, Mauro, Marchetti, Casuso, Zico, Viridi (12 Borin, 13 Cattaneo, 14 Pencheri, 15 Pradolini, 16 De Agostini).
- CATANIA**: Sorrentino, Ranieri, Pedrinho, Giovannelli, Mosti, Mestropasqua, Torrisi, Mastali, Cantarutti, Luvonor, Morra (12 Mestropasqua, 13 Crisalesi, 14 Biliardi, 15 Crusco, 16 Sebadini).
- ARBITRO**: Altobelli di Roma.

A Marassi s'annuncia un gran spettacolo ma Samp e Roma non commetteranno pazzie

I campioni d'Italia hanno incantato con il Goteborg, i blucerchiati hanno «sbancato» San Siro - Ci sono tutte le premesse per uno scontro affascinante e esaltante - Tuttavia Liedholm è uomo poco incline ai peccati di superbia...

L'Italia calcistica ha visto la Roma malmenare il Goteborg, mercoledì sera e se n'è incantata. Non c'è chi non dica, oggi, che i giallorossi sono i favoriti del torneo appena cominciato; e non c'è chi non pensi che anche i magnifici blucerchiati, seppur vittoriosi a San Siro, siano destinati a fare da vittima sacrificale e offrire la testa alla mannaia di Liedholm. Per un giudizio più meditato sulla Roma ci sarebbe piaciuto assistere al primo tempo di mercoledì, alla ricerca di un perché dei vani assalti romanisti per quasi un'ora; nel secondo tempo che si è visto in TV la cassaforte era già stata aperta, gli svedesi vagavano senza fiato e senza forze, ostentando oltretutto un fair play che esaltava la Roma oltre i suoi stessi meriti.

Facile dire che a Genova non sarà così e che i vari Vierchow, Guerrini, Renica non consentiranno quelle comode geometrie che hanno portato al terzo, tanto favoleggiato, gol in Coppa Campioni. Da più parti si sollevano dubbi sul reparto difensivo blucerchiato che, nazionali a parte, non offrirebbe garanzie adeguate ai sogni di gloria della squadra di San Siro. Invece, all'esordio contro l'Inter, gli estremi sardori si sono rivelati di pasta non proprio disprezzabile; magari non agili ed eleganti ma in buona salute atletica e, quel che più conta,

attenti e determinati, anche fino alla rudezza. Non dovrà stupirsi la Roma se la temperatura della partita si farà incandescente; è ormai un luogo comune che i beattissimi giallorossi si contrano solo col pressing e la velocità, e specie nella prima metà della partita i blucerchiati sembrano fessati, con una serie di «guastatori» (ci viene in mente il protervo Casagrande di questi tempi) disposti a tutto pur di togliere l'aria che circola nei padiglioni del centrocampo romanista.

Alla Roma in teoria va bene anche il pareggio, alla Samp anche; ma è dubbio che la partita si adomestichi tanto facilmente. Un po' perché siamo all'inizio del torneo e certe alchimie non vengono spontanee, un po' perché il fiato di Marassi è caldo e i blucerchiati sembrano vivi di un grande animo pugnavi; e poi la Roma vorrà sfruttare sino in fondo il suo momento magico e non perdere contatto dalla Juve, chiamata ad una moltiplicazione di trasferita. Certo è che Liedholm, dotato di perfetti retroscaggi mentali che lo tengono stabilmente per terra, sembra poco incline ai peccati di superbia; la squadra sarà ben bloccata, la «zona» di Francis frequentatissima e si chiuderanno con scrupolo i varchi laterali, da cui minacciano di passare Mancini (in buona forma, di pare) e Marocchino (che invece si annuncia in pessimo stato).

Lo spettacolo si ma anche il pane quotidiano; all'ombra di questo molto prospera Sampdoria-Roma, in apparenza partita bellissima e più in generale tutta la seconda giornata di campionato.

Riccardo Bertonecchi

Così la «B»

Atalanta-Cavese: Luci; Cremonese-Arezzo: Polacco; Empoli-Lecce: Squizzato; Monza-Triestina: Ongaro; Padova-Catanzaro: Baldi; Palermo-Samb: Amorese; Perugia-Coma: Lombardi; Pescara-Cesena: Angeli; Pistoiese-Cagliari: Pellicani; Varese-Campobasso: Pellicani.

comportamento quello veramente non giustificabile. Ho parlato anche troppo di Inter, quindi voltiamo pagina e torniamo indietro: al 33 gol e alle cose dette sulla zona. Io non mi sono meravigliato. All'inizio del campionato altre volte si era segnato molto. Non sono invece d'accordo quando si dice che la zona faciliti gli attaccanti. Come punto vi assicuro che se la zona è fatta bene e per esperienza di tempo e non si può certo improvvisare. Posso dare un consiglio ai tecnici anche se questo farà storcere il naso ai miei amici attaccanti? Andate più con i cambiamenti in difesa. Però fatemi un favore: cacciate via chi parla di catenaccio.

Roberto Boninsegna

La parola a Boninsegna

O Hansi Muller o Beccalossi: a Milano scelgano una buona volta!

Il campionato è appena iniziato e in giro c'è aria di processi. In giro per modo di dire, perché ad essere sotto inchiesta è l'inter, che, oltre ad avere tra i dirigenti un avvocato famoso, ai processi da qualche tempo è abituata. Come sempre in queste occasioni Milano diventa terribile, tutti sono pronti a fare polemiche e il clima attorno alla squadra diventa pesante. Dico un paio di cose anch'io sull'inter perché, è inutile negarlo, quel colori mi sono rimasti nel cuore. Per questo appuntamento con il lettore dell'Unità mi ero ripromesso di entrare nella mischia a proposito di tutti quei gol segnati domenica scorsa. Dell'inter non volevo parlare, poi ho visto la partita con i torchi e sentito il grande abbaiare che si sta facendo. Avevo già accennato ai vecchi problemi della squadra nerazzurra: il più importante è quello del centrocampo e per fare nomi la faccenda Müller-Beccalossi. È stato

cambiato allenatore ma i due giocatori sono rimasti e quindi è rimasto insoluto il problema di fondo. Mi rendo conto che questa storia dei due che si assomigliano, delle staffette, è noiosa e sa di muffa. Vogliono i processi (a dire il vero questa faccenda di mettere ogni settimana qualcuno sotto accusa è veramente monotona) e allora fuori il colpevole. Dunque, l'inter aveva Beccalossi. Bene. Ha preso Müller che gli assomiglia. A mio avviso uno dei due è inutile e la società deve fare una scelta. Adesso è arrivato anche Coek, un altro sinistro, che per fortuna non gioca proprio nello stesso posto. Se la società non ha risolto questo dilemma in un mese e mezzo, allora si chiede chi la testa di Radice. Siamo alle solite. Io credo che il tecnico abbia sbagliato quando ha detto che avrebbe fatto giocare insieme Müller e Beccalossi. Se quella è una convivenza impos-

sibile (in campo naturalmente) il tecnico deve avere il coraggio di dirlo e già che stiamo facendo dei nomi lo accuso anche la signora fortuna. Da un po' di tempo alla mia inter non ne va dritta una. In Turchia era una gara difficile: il peso della sconfitta con la Sampdoria, alcuni giocatori non erano in forma. Tenendo conto di tutto questo, la partita era stata condotta decentemente anche se affannosa. Anche l'inter aveva avuto un paio d'occasioni, invece a trovare il tiro giusto sono stati i turchi. Credo che, la fortuna ha il suo peso. Basta un infortunio o un cambio di chi si sarebbero calmate e la squadra avrebbe trovato un po' di tranquillità. Adesso ne ha molto bisogno. Non dico queste cose per dare un contenuto ai ragazzi. Non ho di queste abitudini. Anzi mi sono molto divertito quando ho visto la difesa giocare con quell'aria di sufficienza. Un

Volata a cinque all'Arco di Costantino a conclusione di un combattutissimo Giro del Lazio

E alla fine Contini la spunta su un superbo Moser

I due hanno preceduto Ludo Peeders, Erik Pedersen e Davide Cassani - Giuseppe Saronni, che è stato autore di un caparbio inseguimento, ha mollato soltanto negli ultimi cinque chilometri - Sul circuito finale Lualdi si è portato a un soffio dai cinque fuggitivi piazzandosi sesto a 10'' - Caduto Petito

Ciclismo

ROMA — Sprint vincente di Silvano Contini a conclusione del 43° Giro del Lazio all'Arco di Costantino in Roma. Silvano l'ha spuntato di un soffio su Moser, suo compagno di fuga insieme a Petersen, Peeders e Cassani, a circa sessanta chilometri. Una vittoria legittima, quella del corridore della Bianchi-Piaggio, senza ombre, tale insomma da autorizzare la speranza che il ciclismo stia ritrovando uno dei suoi protagonisti più interessanti. Ma l'uomo del giorno, il dominatore della corsa, è stato Francesco Moser. Saronni, sorpreso dall'assalto di Moser e degli altri quattro fuggitivi, ha saputo tenere aperta la sfida capeggiando un caparbio inseguimento fino alle ultime battute, contribuendo, con tale orgogliosa posizione, ad ingrandire l'impresa di Saronni e della pattuglia capitanata dal trentino.

giavano Moser, Peeders, Petersen, Cassani e Contini. Al gran premio della montagna Angelucci era ancora al comando, ma i cinque immediati inseguitori lo saltavano nella successiva discesa andandosene con azione armonica e concorde. La salita di Rocca di Papa, al valico della Madonna del Tufo, vedeva Moser condurre la pattuglia dei cinque e il gruppo capitanato da Saronni e la sua squadra. In un'ultima scivolata e riccia il vantaggio della fuga era di 57", saliva ad 105" a Castelgandolfo e tornava ad appena 45" sull'Appia Antica, dove Petito cadeva e lasciava la compagnia degli inseguitori. A Porta San Sebastiano, al momento dell'ingresso sul circuito finale, Moser, locomotiva della fuga, poteva sentire le urla di Saronni che incitava i suoi alla rincorsa. Così per quattro giri la battaglia si faceva entusiasmante e stupenda. Persi sui due scudetti, Saronni assumeva in prima persona il peso dell'inseguimento, ma riusciva appena

a mantenere le distanze, mentre all'ultimo giro Lualdi gli sfuggiva a sua volta dando vita ad un solitario inseguimento efficace quanto tardivo. In volata l'iniziativa la prendeva l'olandese Ludo Peeders ma a cento metri lo saltavano sia Contini che Moser impegnati a loro volta in un testa a testa che il più agile Contini risolveva bene in suo favore.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

- 1) Silvano Contini (Bianchi-Piaggio), 229 Km. in 5h56' alla media oraria di Km. 38595;
- 2) Francesco Moser (Gis Gela), s.t.;
- 3) Ludo Peeders (Bianchi-Piaggio), s.t.;
- 4) Erik Pedersen (Bianchi-Piaggio), s.t.;
- 5) Davide Cassani (Termentoni), s.t.;
- 6) Lesli, a 10";
- 7) De Rooy, a 39";
- 8) Vandl, s.t.;
- 9) Sembinger, a 50";
- 10) Mechtler, s.t.;
- 11) Lubberding, s.t.;
- 12) Bombini, s.t.;
- 13) Worre, s.t.;
- 14) Masciarelli, s.t.;
- 15) Prim.

Basket

La Ford ricorre in tribunale ed ora Cantù è senza sponsor

Come se non bastasse la girandola dei nuovi abbonamenti pubblicitari (su 16 squadre di A1, 7 hanno cambiato sponsor), ecco che anche i «matrimoni» conclusi solo qualche mese fa in Italia che ha presentato un ricorso al tribunale di Roma contro l'accordo tra la Pallacanestro Cantù (sponsorizzata fino allo scorso anno dalla casa automobilistica) e la Jollycolombani. E il tribunale ha dato ragione alla Ford vietando alla squadra brianzola di far uso del marchio Jollycolombani. Per avere avuto in mano delle buone carte per dimostrare che Allievi e Morbelli, presidente e general manager della squadra di Cantù, hanno firmato un contratto con la società alimentare dopo essersi impegnati in precedenza (e non solo a parole, sembra) con la casa automobilistica. Naturalmente da Cantù smentiscono ogni cosa ma lo è stato maggiore della società è in Brasile con la squadra impegnata, con la Simac di Milano, prima nel «Mondialito» e poi nella Coppa Intercontinentale. Tra l'altro, nella prima partita del torneo di San Paolo entrambe le formazioni italiane sono state sconfitte: la Jolly (prima dei due americani Brewer e Craft alle prese con la polizia perché senza visti di ingresso) per 104-86 contro gli argentini delle Obras Sanitarias; la Simac in una partitella per 88-86 contro i modesti brasiliani del Tennis Club San José. La Jolly è scesa in campo come... Jolly ma è probabile che il telex del tribunale romano non fosse ancora giunto in America Latina. Ora ci sarà il ricorso della società cantuniana e chissà come andrà a finire. Una cosa è certa: a Cantù devono aver preso alla leggera tutta la faccenda ed ora si trovano con una bella gatta da pelare.

Il 21 ottobre Stecca al Madison per il «mondiale» dei piuma con La Porte

«Sì, al centro del ring per vincere»

Pugilato

RIMINI — Capita di rado che un pugile italiano venga chiamato negli USA per un combattimento di cartello; ancor più di rado che gli venga concessa una chance mondiale. Il 21 ottobre, invece, il Madison Square Garden di New York ospiterà il «mondiale» WBC dei «piuma» tra il detentore Juan La Porte, ventiquattrenne portoricano, e il ventitreenne «europeo» romagnolo Loris Stecca. L'italiano è un pugile giovane, grintoso, dalla boxe pulita e spettacolare e che ha due grossi ulteriori meriti o fortune: una notevole intelligenza sia come uomo che come pugile e un maestro del calibro di Elio Ghelfi.

comunque non pregiudizievole della carriera del ragazzo. «Sono molto giovane, qualcuno dice troppo, per combattere per un titolo mondiale — dice Stecca —. Io sono più un novellino e nella mia carriera (31 vittorie e un pari — ndr) ho avuto pochissimi avversari di comodo. Ho già fatto un'esperienza americana, fisicamente sono all'altezza delle mie possibilità e tecnicamente mi sono affinato col passare degli incontri. Ho un grande grinta, dalla boxe pulita e spettacolare e che ha due grossi ulteriori meriti o fortune: una notevole intelligenza sia come uomo che come pugile e un maestro del calibro di Elio Ghelfi.

zamento di tutta la struttura muscolare; sotto quello tecnico il modo di bruciare sul tempo, di tenere il centro ring ed imporgli poi la mia boxe dolce. Inoltre gli sarà un ruolo fondamentale la concentrazione e la convinzione. E qui entrerà in ballo la maestria di Ghelfi che mi aiuterà.

Insomma non è battuto in partenza. «No. E non mi basta far bella figura. Voglio giocare tutte le mie carte e la possibilità di vincere non è poi così remota. Significativo è il fatto che Stecca pretenda sempre di avere vicino il medico personale, il dottor Giuseppe Guastella e che quasi tutti i giorni si sottopone a precisi e severi controlli medici, il più delle volte a sue spese. «La boxe è uno sport durissimo e non bisogna lasciarsi mai nulla al caso. Esempi di tragedie sono troppo presenti nella mia mente per non farmi agire d'istinto. Per

Lo sport oggi in tv

- RETE 1: ore 18 Sintesi di un tempo di una partita di serie B; 19.30 minuto; 21.35 La domenica sportiva (1 parte); 22.25 La domenica sportiva (II parte).
- RETE 2: ore 15 Cronaca diretta da Palermo di alcune fasi del «Grand prix» di tennis; 18.50 Gol flash; 19. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A; 20. Domenica sport; 23.35 Sintesi registrata da Suhl della partita di pallavolo Italia-Romania (europeo).
- RETE 3: ore 19.20 TG 3 sport regione; 20.30 TG 3 sport; 22.30 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

Walter Guagnoli

GITTÀ DI BOLOGNA
1° MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO DAL 10 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE
ORARI: 10-13/15-20 CHIUSO LUNEDÌ MATTINA

V/O MEZHODUNARODNAJA KNIGA
libreria
italia - urss
Libreria ITALIA-URSS Libreria ITALIA-URSS
Piazzetta della Repubblica 47 Via E. Raggio 1/10
00185 ROMA 16124 GENOVA
Tel. 06/460808 Tel. 010/295446

PRESENTA I SUOI TESTI
ALLA FESTA NAZIONALE DE L'UNITA'
(Stand dell'Editoria)

REGGIO EMILIA 1-18 SETTEMBRE 1983